



**\_BIOGRAFIA**

**Raffaele Angelo Pisano** (Lanusei 1969) si laurea in architettura nel 1997 al Politecnico di Milano. Nel 2000 vince il concorso di idee per la valorizzazione turistico-ambientale del Monte Gonare. Nel 2004 ha un contratto con la Facoltà di Architettura di Alghero dove collabora all'attività didattica.

**Mario Angelo Murru** (Lanusei 1967) si laurea in architettura nel 1999 al Politecnico di Milano. Nel 1998 ha vinto il concorso per la piazza di Castiglione Olona (Va). Dal 2004 al 2006 ha contratti con la Facoltà di Architettura di Alghero dove collabora all'attività didattica.

Con questo progetto hanno vinto la terza edizione del Premio del Paesaggio nella Categoria B - Interventi di progettazione e realizzazione di giardini pubblici e privati.

**\_DATI DI PROGETTO**

**Localita'**\_Arzana, (OG)  
**Committente**\_Comune di Arzana (OG)  
**Progettisti**\_arch. M.A. Murru, arch. R.A. Pisano  
**Progetto Strutture**\_ing. G. F. Giaccu  
**Progetto Illuminazione**\_ing. G. Loi  
**Direzione Lavori**\_arch. R.A. Pisano  
**Imprese Esecutrici**\_Orrù Giovanni (op. edili), Demurtas Angelo (ill.)  
**Inizio Lavori**\_Settembre 2006  
**Fine Lavori**\_Giugno 2007  
**Importo Lavori**\_€ 220.000,00





## ARCH. M.A. MURRU, ARCH. R.A. PISANO RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO SAN VINCENZO ARZANA, OGLIASTRA



Il Parco San Vincenzo costituisce l'estremo superiore di una sequenza di aree rurali dismesse interne all'abitato, un sistema di orti irrigui terrazzati che anticamente divideva l'abitato in due nuclei principali. Il Parco si configura come un'articolata terrazza panoramica ricoperta da un fitto manto arboreo e da consistenti affioramenti rocciosi.

Un nuovo sistema di percorsi attraversa l'intera area collegando i due principali nuclei: il belvedere e il sagrato.

Nel punto più felice dal punto di vista panoramico, sul bordo di uno strapiombo roccioso, sorge un piccolo manufatto, il belvedere. Si tratta di una piastra rettangolare rivestita di lastre di granito e delimitata su due lati da sedute e sul lato est da un'ampia pensilina che inquadra il paesaggio e funge anche da ombreggio.

La costruzione del sagrato sviluppa il tema del dualismo natura-artificio, che già connota in maniera forte questo luogo e diventa il carattere distintivo dell'intervento, sia nella definizione della dimensione spaziale che di quella materica. Il sagrato presenta una pianta rettangolare in cls rivestito di granito. Il lato sud-ovest è delimitato da una quinta alta due metri, quello opposto da una seduta. Lungo l'asse longitudinale della piastra la quinta fronteggia una cresta di porfido. Si costituisce un dispositivo che mette in scena la chiesa fiancheggiata da un grosso masso di granito e da un albero di rovere.

La quinta, rivestita sul lato esterno con blocchi di granito, impedisce, dal sagrato, la vista della strada. L'area antistante la chiesa è delimitata da un recinto interrotto da un'ampia scalinata a cuneo.

La scelta di usare il cemento armato faccia a vista scaturisce dalla volontà di rendere manifesta ed espressiva la natura strutturale del manufatto e la sua qualità materica.

